



# RASSEGNA STAMPA

## 19 dicembre 2017

**INDICE****Martedì 19 dicembre**

| Pag | Quotidiano            | Titolo                                                    | Parola chiave                         |
|-----|-----------------------|-----------------------------------------------------------|---------------------------------------|
| 3   | La Tribuna di Treviso | Percorso del Casanova, 90 mila euro per riaprire il ponte | Consorzio di Bonifica Acque Risorgive |
| 4   | L'Arena di Verona     | Nuovi alberi alla Calfura, da piantare 450 arbusti        | Consorzio di Bonifica Veronese        |

| Data         | Testata               | Sezione              | Pag. |
|--------------|-----------------------|----------------------|------|
| 19 dic. 2017 | La Tribuna di Treviso | Preganziol, Mogliano | 19   |

## MOGLIANO

# Percorso del Casanova, 90 mila euro per riaprire il ponte

### MOGLIANO

Ancora qualche mese di pazienza e i ciclisti naturalisti moglianesi potranno tornare a spostarsi lungo l'ormai dimenticato percorso del Casanova. Le promesse di risolvere in tempi brevi il problema connesso alla chiusura del ponte ciclopedonale sul fiume Zero si sono dilatate oltre le più entusiastiche speranze, ma dopo un anno e mezzo il suggestivo passaggio tra i due argini potrebbe tornare totalmente agibile. A renderlo noto è l'assessore ai Lavori pubblici Filippo Catuzzato. «Chiarito l'uso pubblico delle vie di accesso al ponte»,

commenta, «ora possiamo senza problemi procedere e intendiamo farlo rapidamente perché riteniamo il ripristino di tale viabilità urgente per garantire un adeguato collegamento, anche sotto il profilo della sicurezza stradale, con le zone più decentrate del territorio comunale». Ad allungare i tempi, in questi mesi, hanno contribuito non poco le resistenze dei confinanti che non volevano concedere l'uso pubblico nei tratti di loro proprietà. Archivate le opposizioni la giunta, guidata da Carola Arena, ha approvato giovedì il progetto definitivo-esecutivo redatto dall'ingegner Federico Capo. Nel corso

dei primi mesi del prossimo anno sarà indetta la gara per l'appalto e saranno avviati i lavori per la realizzazione della nuova passerella ciclopedonale in legno. Quella attuale, nell'ottobre 2016, era stata chiusa per motivi di sicurezza e non più riaperta. La spesa dell'intervento, tutta a carico del Comune, ammonta a 90 mila euro e sarà coperta con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Il progetto ha ottenuto anche il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso. (m.m.)



Il ponticello "Casanova" chiuso



**POVEGLIANO.** Operazione ambientale del Comune proposta dal Consorzio e dal Wwf

# Nuovi alberi alla Calfura Da piantare 450 arbusti

Lungo la fossa arrivano pioppi, aceri, biancospini e altre specie. Costituiranno l'alta siepe che costeggerà la risorgiva e la strada

**Nicolò Vincenzi**

Centinaia di nuovi alberi e arbusti per Povegliano. È iniziata giovedì scorso e durerà almeno fino a Natale la piantumazione di 450 esemplari fra pioppi, aceri, biancospini e altre specie locali lungo la fossa della Calfura. Dopo la messa in sicurezza del ciglio della strada provinciale che congiunge il paese con la frazione di Madonna dell'Uva secca con un profilo in terra battuta; la costruzione di una banchina lungo il corso d'acqua; la messa a dimora di questi giorni degli alberi segna un altro passaggio importante riguardo quella riqualificazione più volte ripetuta dal sindaco Lucio Buzzi. All'appello manca ancora il guard rail, sulla curva, proprio in prossimità della testa della risorgiva.

«Quello è di competenza provinciale, dobbiamo aspettare ancora un po'», ha detto l'assessore all'ambiente Pietro Guadagnini. Nel tratto verde che costeggia la strada dunque sono stati posizionati gli arbusti, che creeranno una siepe lungo la risorgiva, e alberi ad alto fusto che garantiranno, una volta cresciuti,

una lunga zona d'ombra. Il lavoro, condotto dal Consorzio di bonifica veronese, è stato eseguito con il sistema anti ghiaccio e anti radicamento delle erbe infestanti. «Lo stesso Consorzio», ha sottolineato l'assessore, «si è impegnato a garantire il mantenimento della zona, per almeno un paio di anni, fino al radicamento delle piante».

Guadagnini ha poi chiarito che l'opera è stata proposta dal Consorzio, ma valutata dall'amministrazione comunale che ha controllato l'evolversi dei lavori. Inoltre, si è avvalsa della consulenza di alcuni esponenti locali del Wwf.

L'area era stata disboscata lo scorso marzo e aveva creato polemiche e malumori. Lorenzo Albi, ex presidente di Legambiente, aveva specificato che dopo un'operazione come quella attuata alla Calfura sarebbero serviti almeno altri 20 anni per ricreare un «ambiente minimamente vivibile». «Portiamo a compimento la riqualificazione che avevamo promesso. Al di là di ogni questione o discussione, corretta e costruttiva, crediamo di aver fatto il giusto percorso in quella zona. Per vedere i risultati però biso-

gnerà attendere», ha ribadito l'assessore.

Due erano stati i punti evidenziati. Il sindaco a più riprese aveva ripetuto la necessità di rivedere la pericolosità di alcuni alberi, i cui rami avrebbero potuto creare gravi problemi alla viabilità e alla circolazione delle auto. Poi

c'era la questione rifiuti. Già durante i lavori di disboscamento Guadagnini aveva sottolineato la presenza di copertoni, plastica, bottiglie, lattine, sacchetti dell'immondizia e vetri: «Abbiamo portato via metri cubi di spazzatura. Anche questo significa riqualificare», ha ripetuto. •



Le piantine di alberi messe a dimora lungo la Calfura FOTO PECORA

